

Camperchemi piace

Equipaggi:

- 1- Mansardato Arca su Ducato 2.8 Jtd ... detto "Camperone"
Timoteo 43anni - Chiara 41anni - Ilaria 10anni - Lorenzo 6anni
- 2- Motorhome Rapido 984F su Ducato 2.3 Jtd ... detto "Jeremy"
Pietro 44anni - Stefania 44anni - Matilde 10anni - Tommy 11anni(quadrupede)

Viaggio in Olanda. - Agosto 2015.

Sabato 8 Agosto

Finalmente ci siamo, e' arrivata l'ora di partire per questa avventura alla scoperta del Nord Europa. Il viaggio sarà lungo quindi ci armiamo di tutta la pazienza possibile e ci predisponiamo mentalmente. Purtroppo, causa traffico, ci vogliono più di due ore soltanto per arrivare a Bologna. Pazienza, l'importante è stato partire, ormai non ci fermerà più nessuno!. Chilometro dopo chilometro arriviamo in Germania in serata, proseguiamo non stop fino a che ce la facciamo. Sono le una di notte e siamo sfiniti, usciamo dall'autostrada e troviamo un parcheggio pieno di camper, perfetto, ci fermiamo. Giusto il tempo di tirare giù il letto e siamo già nel mondo dei sogni. Un sonno profondo interrotto di prima mattina dal sordo rumore di qualcuno che bussa alla porta del camper. Con la leggerezza tipica dei pachidermi scendo giù dal letto, mi vesto frettolosamente e apro uno spiraglio di finestra. Intravedo Timoteo con l'aria un po' preoccupata, scendo in strada e, come per magia, tutti i camper che ci circondavano la sera prima sono spariti. Mi accorgo per un accanimento della magia stessa, che invece di essere in prima mattina sono già le 09:30 e tutti i camper sono stati sfrattati con la minaccia di salatissime multe. Il risveglio è stato un po' traumatico ma la consapevolezza di essere al primo giorno di vacanza ci ha fatto superare il tutto con slancio. Dopo una giornata di viaggio arriviamo in serata alla prima città olandese, quella più a sud, Maastricht. Troviamo posto in un campeggio appena fuori in un piccolo borgo. Ci sistemiamo con calma e dormiamo finalmente sereni.

Lunedì 10 Agosto

Primo vero giorno di vacanza, primo vero giorno in Olanda. Andiamo a visitare la città famosa per il trattato europeo che fu siglato nei primi anni novanta e che ha tracciato le basi dell'unione tanto discussa oggi.

C'è un treno regionale da prendere per fare quei pochi chilometri che ci separano da Maastricht. Quasi scontato constatare la proverbiale efficienza nord europea, treni sempre in perfetto orario, sempre in ordine e puliti, nuovi, elettrici ecc. ecc. All'uscita della stazione di Maastricht la prima cosa che ci colpisce veramente e' l'enorme parcheggio di biciclette, centinaia e centinaia di bici ordinatamente ammassate e rigorosamente ognuna nella sede opportunamente allestita. L'Olanda e' veramente la patria della bicicletta. Visitiamo la città, molto ordinata e pulita come del resto tutte le città che abbiamo visitato attorno a questa latitudine. Rientriamo al campeggio e ceniamo in camper.



Martedì 11 Agosto

Giornata di trasferimento, partiamo da Maastricht tardi, sono le undici passate, ci aspettano 200 chilometri abbondanti. Quasi tutta autostrada, abbastanza trafficata. Pranziamo in autogrill e proseguiamo. Curioso notare, per me era la prima volta, che oltre alle tradizionali colonnine che erogano ogni tipo di carburante "fossile" ci siano, sotto una tettoia di pannelli fotovoltaici, due totem per la ricarica delle auto elettriche, fantastico!

Arriviamo in serata al campeggio De Vossenburcht nei pressi di Staphorst. All'entrata la scritta camping familien non tradisce la sostanza. Tutto molto ordinato, tanti bambini, qualche schiamazzo arriva dalla piscina, non lontana dalla reception. I nostri bimbi, a tempo di record, sono già a sguazzare nell'acqua, sebbene la temperatura non sia proprio ideale per noi Mediterranei. C'è anche l'animazione per bambini (sarà la prima e unica volta che la troveremo in un campeggio olandese). I nostri, complice la lingua foneticamente molto molto distante dalla nostra, non ne sono per nulla entusiasti e preferiscono divertirsi tra di loro..... cresceranno.

La struttura nel complesso è molto bella, curatissima e con servizi ottimi. Ci ha colpito, e di conseguenza ne abbiamo ovviamente usufruito, la doccia familiare; un box doccia molto grande studiato appositamente per contenere e "docciare" l'intera famiglia. Un'esperienza che può sembrare apparentemente banale ma che in realtà non avevamo mai fatto, cane escluso ovviamente!. In Olanda l'adozione di cani è molto diffusa e anche disciplinata. Sono praticamente ammessi in tutti i campeggi, ad esclusione di qualche sporadico agriturismo per via della convivenza non facile con gli animali delle strutture. Le famiglie olandesi, oltre ad essere spesso numerose, non è difficile trovarne con 3 o 4 figli, hanno frequentemente anche 2 o 3 cani. Per questo motivo nei campeggi viene segnalato il numero massimo di cani ammessi per singola piazzola (generalmente 2). Inoltre, con nostra grande gioia, scopriamo che le tariffe dei campeggi da queste parti sono mediamente più basse delle nostre di circa il 50%, viva l'Olanda!

Sistemiamo i camper in piazzole dalle dimensioni generose e ci configuriamo, per la prima volta quest'anno, in modalità accampamento. Mezzi contrapposti con i tendalini aperti sulla parte erbosa, e giù tavolini, sedie, vettovaglie varie e finalmente le biciclette. Il clima, sebbene il cielo sia coperto, è piuttosto mite, nonostante la latitudine. E piacevolmente quassù il tramonto tarda sempre ad arrivare.

Ceniamo "all togeder" fuori in veranda, grigliando allegramente nel segno della tradizione camperistica.

Un problema, se vogliamo chiamarlo tale, è rappresentato dalle diverse abitudini. Da queste parti solitamente si cena intorno alle sei del pomeriggio e gli olandesi sono solitamente molto tranquilli e taciturni, bambini compresi. Di conseguenza quando noi ceniamo regna un silenzio inusuale. Per questo motivo, in molti campeggi, cercano di isolare gli italiani facendoli alloggiare tutti in un'area. Di conseguenza può capitare di sentirsi dire che non c'è posto anche se vedi un sacco di piazzole libere. E poco importa se dichiari di aver lasciato chitarra e mandolino a casa.....



Mercoledì 12 Agosto

Risveglio sereno, siamo tutti pieni di entusiasmo. Finalmente l'Olanda con le bici, come da stereotipo! Una volta revisionate, gonfiate tutte le ruote e soprattutto montati gli ammennicoli nuovi (borsine, sellini, portaborracce ecc.), diamo uno sguardo alla cartina e via..... La carovana ecologica comincia il suo primo percorso! Timoteo ad inizio colonna guida il gruppo con la sua proverbiale organizzazione e professionalità (cartina di carta, navigatore offline sul telefono con la mappa impostata), seguono le "tappo saure" Matilde e Ilaria in estasi per la prima uscita, ma soprattutto per le nuove borsine appena montate sui manubri. A scortarle un piccolo cavaliere, il "Number 1" Lorenzo che, nonostante le routine del diciasei (16" ndr.), a fine giornata si dimostrerà davvero per quello che è (il Number 1 appunto!) pedalando tutto il giorno senza mai farsi aspettare. A seguire le bucoliche Chiara & Stefania in assetto da passeggiata domenicale immerse nei loro "ciccioli!". A fine colonna Pietro con Tommy a rimorchio, nel vero senso della parola perché alla sua bici è montato il carrello appendice che ospita l'unico quadrupede della spedizione, anziano e completamente cieco.

Staphorst è una ridente cittadina di provincia nel nord dell'Olanda. Arriviamo nella piazza principale di buon mattino (le 12:00 passate!) e troviamo il mercato. Gli olandesi notoriamente sono mattutini, quindi alle 12:00 quasi tutti i "mercatori" hanno finito di smontare i propri stand. È curioso notare abbastanza frequentemente signore anziane vestite con abiti tipici della tradizione olandese, lo è ancora di più quando le vedi andare via con le loro auto. C'è una atmosfera di fondo quasi sempre ovattata, il silenzio regna ovunque. Anche i bimbi che giocano e passano con le loro bici hanno una compostezza quasi innaturale.

Pranziamo in fast food tipico (si fa per dire) e ci avventuriamo per le viuzze del paese fino a quando non troviamo un museo di cultura contadina. Una visita è d'obbligo. Nella piazzetta antistante c'è un'asta di abiti usati oppure antichi, quindi molto usati, non si capisce bene. Il banditore olandese, in perfetto stile banditore di aste, dopo aver battuto il prezzo finale, getta l'abito al fortunato che se l'è aggiudicato. Appena fuori ci colpiscono le biciclette parcheggiate adornate con dei coloratissimi copriraggi ricamati ad uncinetto e ancorati al parafango posteriore. Entriamo e scopriamo il mondo contadino antico olandese, molto molto simile al nostro del resto, salvo lo stile degli abiti e i letti incastonati come se fossero armadi e inspiegabilmente corti nonostante la statura media degli autoctoni. Con un pizzico di incredulità deduciamo che dormivano in posizione seduta, o quantomeno rannicchiata. E l'immaginazione e la fantasia galoppavano pensando a come potessero svolgere certe attività coniugali così costipati.....



Giovedì 13 Agosto

Lasciamo il campeggio direzione Giethoorn, facciamo tappa ad Orvelte, un piccolo villaggio fuori dal tempo dove sono riprodotti antichi mestieri. Molto interessante la visita guidata con dimostrazione pratica dell'antico mestiere della produzione di zoccoli in legno. Un lungo procedimento, molto laborioso per rendere zoccolo un "toppolo" di legno, raccontato con passione e simpatia da un anziano volontario. All'interno di questo piccolo villaggio abbiamo potuto visitare le numerose case e capanne dai caratteristici tetti molto spioventi e realizzati in cannicciato naturale. Ovunque ci siano abiti tradizionali ci invitano sempre a provarli, così come i trampoli per giocare, in un'atmosfera tutto sommato incantevole.

Prima di arrivare a Giethoorn, passando da Assen, Lorenzo "the number one", scorge il cartello del circuito del motomondiale TT CURCUIT. A questo punto la puntatina è d'obbligo. Non ci sono eventi in programma, parcheggiamo nell'enorme piazzale antistante il traguardo e assistiamo al carico di una Ferrari sul camion. A fianco del circuito c'è una pista di minimoto dove stanno provando, è l'unica ebbrezza che ci rimane in questo pomeriggio d'agosto.

Arriviamo finalmente a Giethoorn. Ci sistemiamo al campeggio camperplatz Aamstede. Molto rustico con le galline che passeggiano tra una piazzola e l'altra. Scarichiamo velocemente le bici e ci dirigiamo verso la piccola laguna. Siamo ormai sul far del tramonto e la vista dei canali è veramente affascinante. La chiamano la piccola Venezia anche se questi paragoni lasciano un po' il tempo che trovano. Giethoorn è semplicemente una piccola cittadina lagunare che, molto diversamente da Venezia, ha come sua caratteristica principale l'architettura tipica Olandese fatta di villette singole dai giardini curatissimi e molto molto belli. Caratteristici sono i "garages" per le barche, in pratica delle insenature artificiali con coperture varie che sfociano nei canali.

Sono quasi le 21:00 e la fame non manca a nessuno. Cerchiamo quindi un ristorante, possibilmente tipico, ed è a questo punto che scopriamo l'enorme differenza culturale che ci contraddistingue. Alle 21:00 in tutti i ristoranti la cucina è ormai chiusa e nessuno ci offre più nulla da mangiare. Ci addentriamo in tutti i vicoli che costeggiano i canali fino a che troviamo l'immane ristorante italiano che, non tradendo le nostre tradizioni, ci offre la possibilità finalmente di mangiare. Molto affascinante ed insolita si presenta la strada del ritorno, a mezzanotte la carovana al completo si rimette in marcia per tornare al campeggio. Arriviamo sfiniti dopo una giornata veramente lunga ed in un batter d'occhio siamo già a "ronfare" felici nel camper.



Venerdì 14 Agosto

Lasciamo il campeggio dopo aver trovato parcheggio vicino al noleggiatore di barche. Dopo un breve briefing sull'uso della barchetta a motore elettrico partiamo felici alla scoperta di Giethoorn lungo i suoi canali. Molto divertente, insolita e affascinante la gita. Passiamo dai canali fuori paese dove incontriamo mucche al pascolo e qualcuna si rinfresca a bagno nei canali, fino al canale principale dove i ponti di legno spesso sono così bassi che ci costringono a chinare la testa. Siamo costantemente scortati dalle papere, che sebbene impaurite dalla nostra presenza, non disdegnano i pezzettini di pane che i nostri bimbi offrono loro. Questo borgo è veramente unico, tutto contornato di canali e dai giardini sempreverdi e curatissimi delle villette. Numerosissimi sono i ponti, quasi tutti molto bassi e rigorosamente costruiti in legno.

Riusciamo a tornare al punto di partenza rispettando l'orario e soprattutto senza perderci tra i canali.

Pranziamo fuggacemente nei camper e partiamo alla volta di Urk, cittadina che si affaccia sull'oceano. Non abbiamo niente di particolarmente interessante da visitare ad Urk ma abbiamo voglia di vedere il mare del Nord, troviamo un campeggio molto bello e confortevole alle porte del paese con l'immane pista ciclabile.



Sabato 15 Agosto

Ferragosto un po' insolito per noi mediterranei al cospetto dell'Atlantico. Ad Urk ed in generale in tutta l'Olanda il 15 Agosto e' un giorno feriale qualsiasi, quindi troviamo supermercati e negozi aperti. Sul pontile del porto un vecchio marinaio frigge merluzzi su di una curiosa cucina a legna portatile con tanto di canna fumaria. L'odore è un po' acre e l'olio, abbondante nella pentola, frigge impregnando il pesce in maniera così eccessiva che non ci fa affatto venire l'acquolina in bocca, anzi ci tiene istintivamente a distanza.

Pranziamo al sacco vicino al porto, non che i salumi e i formaggi olandesi siano molto succulenti, ma li preferiamo di gran lunga ai merluzzi fritti, fritti, fritti!

Riusciamo finalmente a beccarci un bel temporale.....erano giorni che minacciava ma non ci aveva ancora mai bagnato. Per fortuna dura poco e arriva anche un po' di sole ad un certo punto. Riusciamo a rientrare al campeggio senza bagnarci e ci regaliamo un pomeriggio di sano e salutare dolce far niente. Il cielo non promette niente di buono. A fine serata decidiamo, prima di andare a letto, di sistemare le bici sui camper e chiudere i tendalini, pronti per ripartire domattina.



Domenica 16 Agosto

Partiamo di buon mattino con le migliori intenzioni, il meteo però ha deciso di non sorriderci troppo e ci accompagnerà per tutta la giornata con nuvoloni e pioggerellina.

Prima tappa a Hindeloopen, cittadina molto caratteristica e affascinante con le solite tipiche architetture nord europee, rese ancora più belle dal tempo "uggioso" che ne enfatizza l'aspetto generale rendendole tipicamente suggestive.

Proseguiamo per Harlingen dove la preziosissima lonely planet ci consiglia un ristorante tipico. Mangiamo stranamente veramente bene e visitiamo questo altro meraviglioso borgo pieno di canali e lambito dall'oceano.

In serata approdiamo sull'isola di Texel riuscendo a prendere il traghetto delle 20:30.

Giunti sull'isola veniamo rapiti dal fuoco del tramonto che in lontananza i nuvoloni ci hanno scoperto, così, dopo le foto di rito con tutti i dispositivi a disposizione, proseguiamo girovagando alla ricerca di un parcheggio oppure qualcosa di simile. In un agriturismo non ci accettano perché Tommy (il nostro cane) potrebbe disturbare gli altri animali della fattoria. Rimaniamo un po' basiti ma ci rendiamo conto della circostanza e proseguiamo. È abbastanza tardi e non abbiamo una gran voglia di cercare. Troviamo finalmente un parcheggio incustodito proprio sotto il faro, ci sono altri 4 o 5 camper, curiosamente tutti italiani, e decidiamo di passare la notte lì, ormai sono le 22:00 passate quindi, cena fugace, dvd di rito e a nanna, cullati dal ticchettio docile della pioggia che ci accompagnerà per tutta la notte. La mattina seguente, passeggiando con Tommy ho realizzato perché i camper erano tutti italiani.... all'entrata del parcheggio c'è un cartello abbastanza grande (che non avevamo ovviamente visto la sera prima) che vieta categoricamente la sosta nelle ore notturne. In pratica vieta il campeggio libero..... scritto in olandese, inglese, tedesco, francese e..... basta.



Lunedì 17 Agosto

Oltre alla pioggia insistente dobbiamo fare i conti con un vento fortissimo. Siamo nella punta nord dell'isola sotto un faro "visitabile". Decidiamo di salirci prima di ripartire. La vista dalla cima del faro è mozzafiato, anche il vento mozza il fiato, la faccia e ci costringe a voltargli le spalle. Tutto sommato una bella, se pur breve, esperienza, che proprio le condizioni climatiche estreme la rendono unica e irripetibile (dubito che torneremo ancora su quel faro, e se mai dovesse accadere, con quel vento e quella pioggia sarà difficile). Stefania è rimasta sul camper perché ieri sera aveva un po' di febbre e, sebbene al risveglio si sentisse decisamente meglio, non ha avuto il coraggio di sfidare la bufera. Rinfrancati dal tepore del camper (abbiamo anche acceso le stufe per l'occasione), ripartiamo un po' sconsolati. Le previsioni dicono pioggia tutto il giorno ed anche per domani. Se vogliamo rispettare la tabella di marcia, l'isola di Texel ce la dovremo ricordare tempestosa. Ci fermiamo all'ecomare Texel, siamo in un'area protetta dove vengono curati gli animali marini. La pioggia ed il vento non ci lasciano neppure per un minuto ed anche la visita alle vasche che ospitano foche e delfini all'aperto non è stata facile. Ci dispiace molto lasciare l'isola senza scoprire le sue bellezze, ma il tempo è troppo brutto e non ci rimane niente altro da fare.

Ci imbarchiamo di nuovo per Den Helder. Troviamo un parcheggio in città proprio dietro al museo militare della Marina, domattina lo visiteremo. La pioggia non ci ha mai mollato oggi e ci accompagna per tutta la serata. Cena, dvd, apro lo scurante del maxi oblo e..... guarda come piove, madonna come piove..... buonanotte.

Martedì 18 Agosto

Risveglio blando per tutta la carovana, il museo che andiamo a visitare è praticamente intorno a noi. La cosa più interessante è un sommergibile militare. Incredibile come poteva essere la vita a bordo la dentro, tutto a prova di claustrofobia. La progettazione e tutti i sistemi di bordo sono un concentrato di tecnologie incredibili, soprattutto in considerazione che il sommergibile è stato progettato più di 60 anni fa. Completiamo la visita e pranziamo in camper. Le nuvole vanno, vengono, ma non ci abbandonano mai, e a tratti si son fatte sentire con piccoli rovesci.

Una volta completate le operazioni di carico e scarico (servizio compreso nel parcheggio, 10 euro per equipaggio), ci dirigiamo verso Amsterdam senza arrivarci. Il nostro obiettivo sono le cittadine di Volendam, Edam e Marken, dove praticamente c'è una buona concentrazione di mulini a vento e si producono formaggi tipici. Per la prima volta in questa vacanza e quindi in Olanda ci imbattiamo in campeggi completi, riusciamo addirittura a farne quattro di fila senza trovar posto, il pomeriggio praticamente se ne è andato e alla fine troviamo un parcheggio gratuito nella ridente cittadina di Volendam.



Mercoledì 19 Agosto

Il risveglio non mette proprio di buon umore. È appena finito di piovere ed il cielo è sempre grigio. Facciamo colazione e con uno slancio di orgoglioso ottimismo tiriamo giù le bici e partiamo. Non piove e la prima tappa è Edam dove oggi si svolge il tradizionale mercato del formaggio. Curiosamente, seguendo le indicazioni dell'evento, arriviamo in un immenso prato dove sostano anche numerosi camper. Un parcheggiatore in divisa tradizionale fa un conto sommario delle bici e dei carrelli e ci chiede 4 euro in totale per parcheggiarle tutte. Accettiamo e ci rendiamo conto increduli che il mercato non è lì ma nel centro di Edam, facciamo quasi un chilometro a piedi per raggiungere la piazza, saremo potuti andare tranquillamente in bici, ma ormai è andata così.

È la prima volta in assoluto che paghiamo per parcheggiare le biciclette!

Edam non è molto diversa dalle altre cittadine che abbiamo visitato fino adesso; il mercato dei formaggi attira un gran numero di turisti ed autoctoni. Le caratteristiche forme tondeggianti e colorate rendono molto particolare tutto l'intorno. C'è una vera e propria contrattazione nella piazza, più che altro sembra una rievocazione di quello che era il mercato un tempo. Intorno alla piazza numerosi banchi delle aziende casearie fanno vendita diretta distribuendo assaggi a volontà. Ci facciamo contagiare naturalmente dall'atmosfera e cominciamo questo viaggio nei sapori e nei colori d'Olanda. Con assoluta sincerità e senza il benché minimo campanilismo ci troviamo tutti d'accordo circa la bontà e la genuinità dei formaggi Olandesi, che però non sono obiettivamente paragonabili ai sapori ed alla varietà dei nostri. Questa evidente sensazione traspare troppo chiaramente anche ai venditori di formaggio quando cercano nei nostri occhi un responso dopo averci offerto i loro assaggi. E senza indugio, ma soprattutto senza pudore, ci mettono subito davanti le scaglie del loro "parmigiano" affermando con convinzione che è uguale..... Uguale? Preferiamo di gran lunga il loro simil emmenthal dalle forme tondeggianti e colorate che in lontananza, ammassate una sull'altra, sembrano cataste di pneumatici.

Giornata decisamente piacevole ed interessante, oggi il meteo ci è stato amico e, nonostante il cielo coperto per l'intera giornata, non ha mai piovuto permettendoci di rientrare a Volendam stanchi ma felici.



Giovedì 20 Agosto

Partenza di buon mattino con la carovana di mezzi a pedali completa. Il nostro obiettivo è raggiungere Marken che dista quasi trenta chilometri da Volendam. I mulini a vento ci circondano e il paesaggio di oggi rispecchia perfettamente l'icona dell'Olanda che alberga nell'immaginario collettivo di ognuno di noi. Chilometro dopo chilometro ci si accorge con sempre più evidenza che stiamo solcando terre "rubate" al mare con la forza e l'ingegno dell'uomo. Continuiamo costeggiando i canali in direzione Marken, la strada è ancora lunga davanti a noi, soprattutto per chi pedala su ruote del venti e del diciassei (16"). Finalmente raggiungiamo la nostra meta. Il borgo di Marken con i suoi colori e l'architettura tipica olandese è molto pittoresco. Parcheggiamo lungo il porticciolo e ci godiamo l'imminente arrivo del tramonto. Chiaramente avevamo già pianificato di tornare a Volendam con il piccolo traghetto che fa servizio continuo e che ci permette di imbarcare anche le nostre biciclette..... ci mancherebbe, siamo in Olanda! I nostri bimbi sono stati fantastici oggi, quasi trenta chilometri con le loro bici non sono uno scherzo, e comunque, tornati ai camper, hanno ancora energie per scorrizzare mentre prepariamo la cena.....

Venerdì 21 Agosto

Partiamo in direzione Amsterdam, ormai siamo vicinissimi, ma prima di addentrarci nella capitale dobbiamo visitare Zaanse Schans, il fulcro dei mulini a vento olandesi. Parcheggiamo in città, stranamente riusciamo a trovare un parcheggio abbastanza lungo per i nostri camper, tiriamo giù le bici e ci dirigiamo verso la nostra meta.

I mulini a vento sono stati per molto tempo grosse idrovore che pompando l'acqua verso bacini artificiali, restituivano la terra all'uomo creando una serie interminabile di isole e canali che sono diventati poi l'icona e l'essenza stessa dell'Olanda. I mulini sono quasi tutti visitabili (a pagamento con pochi euro) e funzionanti. In pratica il mulino classico ha 4 grandi vele verticali che girano grazie alla forza del vento, il loro movimento produce una forza motrice sull'albero centrale, che girando attiva una serie di ingranaggi, che a loro volta fanno muovere le macine per frantumare, le seghe per tagliare o le idrovore per pompare.

Zaanse Schans è praticamente un museo all'aria aperta che racchiude tutte le tradizioni e icone olandesi: una bottega di zoccoli prodotti artigianalmente, una bottega del tipico formaggio olandese e gli immancabili mulini a vento, ancora perfettamente funzionanti. Decidiamo di visitarne uno che produce olio di semi. Entrare dentro ad un mulino a vento funzionante è un'esperienza straordinaria: la potenza della natura e l'ingegno umano possono creare cose formidabili.

Anche i bimbi sono rapiti da questo antico frutto dell'ingegno umano ed il loro stupore e la loro ammirazione ci convincono di aver fatto una scelta giusta quest'anno, pur privandoli della tradizionale battigia mediterranea.

Dopo lo shopping di rito (non potevamo negare un paio di zoccoli a testa ai nostri bimbi) torniamo ai camper, carichiamo le bici e proseguiamo verso la capitale. Abbiamo 4 o 5 indirizzi di campeggi dove tentare di entrare. Al primo tentativo, appena riusciamo ad imboccare la strada di accesso ci affianca un camper italiano che sta uscendo dicendoci che il campeggio è completo. Al secondo ci offrono due piazzole non limitrofe e soltanto per una notte, decidiamo di proseguire altrimenti perderemmo sicuramente il giorno seguente per cercare un'altra sistemazione. Nella mappa il più vicino al centro città è un parcheggio custodito. Per un paio di giorni ci sembra perfetto, non abbiamo bisogno necessariamente di un campeggio ed abbiamo autonomia idrica sufficiente. Arriviamo verso le 20:00, ci accoglie il custode dicendoci che ci sono soltanto posti disponibili senza elettricità. Per noi va benissimo, poi, bypassando il ticket automatico ci fa entrare facendoci un piccolo sconto sulla tariffa, in perfetto stile italiano..... Siamo finalmente ad Amsterdam.



Sabato 22 Agosto

Ci svegliamo di buon mattino e ci prepariamo alla conquista della città. Il parcheggio è una zona industriale di periferia ormai dismessa da anni. I vecchi capannoni, presumibilmente ex cantieri navali, sono in parte occupati pacificamente da ragazzi che alla sera organizzano feste. Un contesto soltanto apparentemente degradato, in realtà, pur con lo stile tipico suburbano fatto di murali e modernariato variopinto, alla mattina sembra tutto piuttosto ordinato. Abbiamo la sensazione che questi ragazzacci nord europei abbiano una certa educazione civica e rispetto per gli spazi che sono stati loro concessi. Tutto sommato un impatto piuttosto positivo. Fatti cinquecento metri a piedi dall'uscita del parcheggio arriviamo ad una banchina dove i traghetti a forma di chiatte fanno servizio continuo e gratuito verso il centro città. In un batter d'occhio siamo alla stazione centrale di Amsterdam. Dopo un paio di settimane passate a visitare ed ammirare la natura e la campagna olandese ci troviamo immersi nella metropoli. Per prima cosa cerchiamo di organizzarci, tutto molto semplice. Troviamo subito un punto informazioni e la mappa dettagliata della città (gratuitamente!).

Ci addentriamo per le strade del centro, la nostra meta odierna è il museo di Van Gogh. Ogni piazza ospita artisti di strada che si esibiscono nelle più disparate discipline. Un gruppo di giovani cosmopoliti ci offre una spettacolare esibizione di hip hop acrobatico, sono bravissimi e simpaticissimi. Un po' più avanti scorgiamo una giovin fanciulla che sembra nuda Anzi no, a parte un paio di slip è veramente nuda e sta per essere dipinta da una sua amica. Ma più che dalla trasgressione siamo colpiti dall'ordine generale che si respira, nonostante la città sia stracolma di turisti. In questi giorni si celebra in città un evento molto particolare: Ogni cinque anni Amsterdam diventa il punto d'arrivo della Sail Amsterdam Tallship Race. Tutto ha avuto inizio nel 1975 quando la città festeggiava i suoi 700 anni. L'avvenimento piacque molto alla gente, e di sicuro agli equipaggi delle navi partecipanti. Questa popolare festa nautica attrae almeno un migliaio di imbarcazioni. I canali sono letteralmente invasi da natanti di ogni tipo!

Finalmente raggiungiamo l'edificio che ospita il museo di Van Gogh. Naturalmente il nostro cane non può entrare..... Il buon Van Gogh l'avrebbe apprezzato e ritratto sicuramente volentieri ma non credo che Tommy non sappia apprezzare la sua arte, soprattutto adesso che la sua cecità è ormai totale. Quindi decido di rimanere fuori io, per gustarmi la mostra in solitaria dopo il resto della truppa. In biglietteria ci dicono che, soprattutto con i bimbi, la visita non durerà più di un'ora. Vago, solo con un cane, il mio, per le vie limitrofe al museo, mi gusto una Heineken mentre i passanti fanno i complimenti a Tommy e mi imbatto, per caso, davanti al Tesla store. Tesla, che non a caso è anche il cognome del famoso scienziato pazzo serbo americano che studiava l'elettricità, produce automobili completamente a trazione elettrica. Non posso fare a meno di entrare ed ammirare, oltre alle linee morbide ed aggressive della berlinona model S, anche la tecnica sopraffina dei motori elettrici brushless e delle mega batterie al litio che le garantiscono, oltre a prestazioni mozzafiato, anche una autonomia di oltre 400km. Che sia la volta buona che vadano in pensione e vetusti motori termici?..... sarebbe l'ora!

I bimbi nel frattempo, muniti di audio guida, sono letteralmente rapiti dalle pennellate pastose a piccoli tratti, tipiche della pittura di Van Gogh, e impiegano quasi due ore per vedere la mostra. Una sorprendente sorpresa per noi che avevamo il timore che si annoiassero. Ma la loro sensibilità li ha stupiti e ci ha stupito positivamente.

Finalmente tocca a me gustarmi la mostra in solitaria, un'esperienza davvero entusiasmante.

Finiamo la serata in un ristorante del centro dove mangiamo discretamente e torniamo sfiniti ai camper..... il più sfinito di tutti è il povero Tommy, assolutamente avverso al caos metropolitano.



Domenica 23 Agosto

Secondo giorno ad Amsterdam, abbiamo deciso unanimemente che sarà anche l'ultimo, quindi partiamo di buon mattino e decidiamo di fare il biglietto giornaliero con Canal Bus. Una specie di crociera hop on, hop off, In pratica si naviga attraverso i canali più importanti così da poter visitare i musei più famosi di Amsterdam come il Rijksmuseum oppure la casa di Anna Frank passando anche dalla Piazza Rembrandt e dal tipico mercato di Albert Cuyp. E la cosa interessante è che si può salire e scendere presso una delle 16 fermate su tutte le tre linee a nostro piacimento. In questo modo è facile potere organizzare liberamente una giornata itinerante ad Amsterdam.

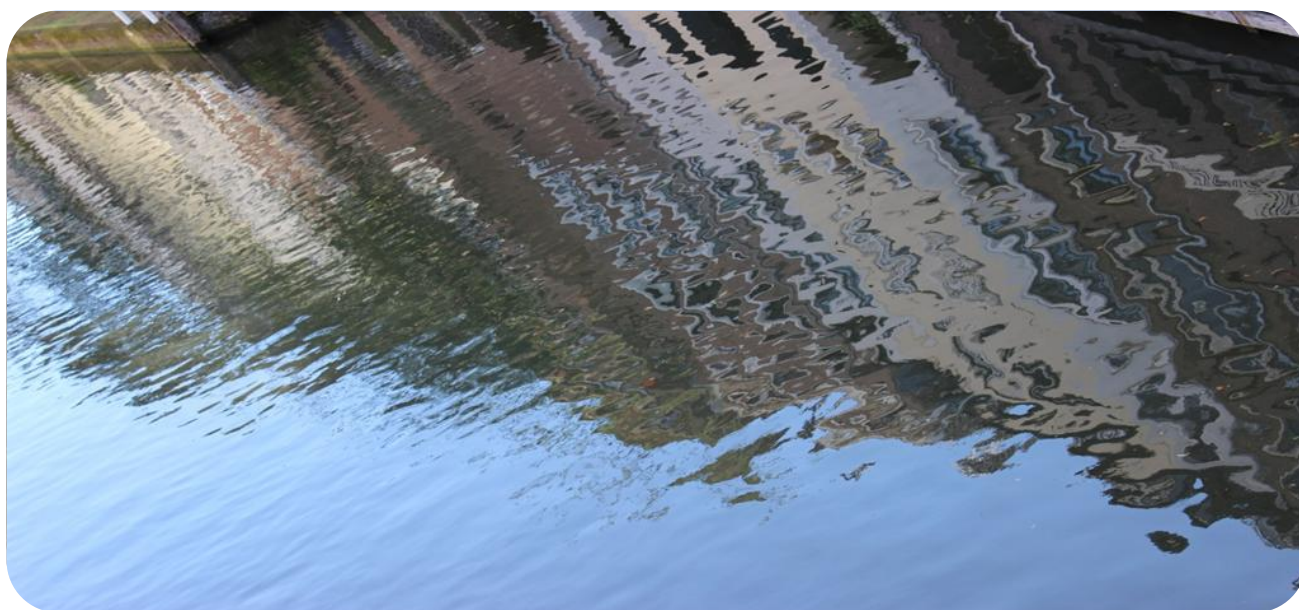
Saltiamo sul primo battello e cominciamo la nostra avventura per i canali. Ci accorgiamo subito che la situazione è abbastanza critica. Il traffico natante è assolutamente ingestibile. Il nostro battello urta più volte altre imbarcazioni nonostante la velocità ridotta al minimo. Alla prima fermata scendiamo ed andiamo a visitare il tipico mercato dei fiori. Quando decidiamo di prendere un altro battello dobbiamo aspettare quasi un'ora prima che uno attracchi in banchina, ma è strapieno, non scende quasi nessuno e davanti a noi c'è una fila spazientita. Capiamo immediatamente che non sarà possibile proseguire la nostra crociera attraverso i canali, i battelli sono tutti imbottigliati nel traffico dei canali e i pochi che riescono a fare fermate sono praticamente impossibili da prendere. La tensione si alza, un gruppo di turisti spagnoli in uno scatto d'ira minaccia di chiedere il rimborso del biglietto. Effettivamente abbiamo pagato ben €. 57,00 a famiglia ed è veramente inaudito non poter usufruire affatto del servizio. Così, educatamente, decidiamo di tentare di chiedere il rimborso, anche parziale. In fondo siamo riusciti a fare soltanto una piccola tratta. A questo punto avviene il colpo di scena inaspettato. La ragazza del ticket office, ascoltate le nostre ragioni, senza batter ciglio e senza consultare o ottenere autorizzazioni da nessuno, ci rende arbitrariamente l'intera somma pagata. Non abbiamo più di che lamentarci, anzi, il buon senso di chi gestisce i servizi ha brillantemente risolto il problema, possiamo soltanto complimentarci per l'efficienza con cui è stata affrontata una inefficienza straordinaria dovuta alla concomitanza di eventi. Capeau!

Torniamo ai camper, ci accorgiamo però che l'accesso al parcheggio prevede la lettura del codice a barre del biglietto, altrimenti il cancello non si apre. Ieri sera non ce ne siamo accorti perché, arrivando insieme ad altri campeggiatori, il cancello era già aperto. Che si fa? Non possiamo fare il biglietto self adesso altrimenti avremmo pagato per 2 notti quando in realtà ne abbiamo fatte 3. Abbiamo appena applaudito la serietà ed il buon senso degli olandesi che ci hanno rimborsato i biglietti del canal bus, non possiamo fare i soliti italiani, suvvia! Andiamo a cercare il custode, gli spieghiamo la nostra situazione e poi..... E poi però quando siamo arrivati il custode ha utilizzato il suo pass per farci entrare, facendoci lo sconto sul biglietto, obbligandoci a pagare in contanti..... quindi..... quindi paghiamo per questa notte al self, domattina carico e scarico e arrivederci Amsterdam! Italians do it better!.....



Lunedì 24 Agosto

Salutiamo la capitale d'Olanda senza eccessiva nostalgia, molto bella ed affascinante ma altrettanto caotica e chissosa. L'ultima tappa di questo viaggio sarà Utrecht. Il cielo è molto coperto e a tratti piove. Cerchiamo un bel campeggio dove trascorrere una giornata in assoluto relax, ne sentiamo l'esigenza tutti indistintamente. Arriviamo a Zeist, cittadina nelle immediate vicinanze di Utrecht e, memori dell'esperienza di Maastricht dove avevamo utilizzato il treno per andare in città, decidiamo di sostare qui e raggiungere domani la nostra meta con i mezzi pubblici che sicuramente non mancheranno. Utilizzando le varie guide, cartacee e digitali, troviamo un verdissimo campeggio dalle piazzole enormi. Sistemiamo i camper, apriamo i tendalini e finalmente relax, nessuno ha assolutamente voglia di far niente oggi..... riposo assoluto.



Martedì 25 Agosto

Le nuvole, come al solito, non ci lasciano mai, ma noi siamo temerari e non ci facciamo intimorire da loro. Partiamo in bici dal campeggio e ci dirigiamo verso la stazione di Zeist. Siamo in periferia quindi dobbiamo fare qualche chilometro prima di arrivare. Parcheggiamo le bici, biglietteria rigorosamente automatica e in un batter d'occhio siamo già a Utrecht. Ci addentriamo per le vie del centro dove svetta la torre del duomo che con i suoi 112 metri di altezza è la torre campanaria più alta di tutta l'Olanda. Non possiamo fare a meno di salirci quindi, e decidiamo di farlo nonostante gli oltre 500 scalini che occorre calpestare per arrivare in cima. Tommy, per la prima volta quest'anno, abbiamo deciso di lasciarlo in camper, anche se un po' preoccupati per come potrebbe comportarsi, ma non ce la sentivamo di farlo sgroppare in città ancora una volta. Amsterdam l'ha sofferta particolarmente e una giornata di relax gli farà decisamente bene. La torre si può visitare esclusivamente accompagnati dal personale ed in gruppi di circa venti persone alla volta. Alcuni tratti di scalini interni sono particolarmente stretti e le guide, munite di radio, fanno staffette sincronizzate dei gruppi in modo da evitare incroci "pericolosi". Una volta giunti in cima alla torre, non senza affanni, la vista è davvero mozzafiato e per chi soffre di vertigini è impossibile affacciarsi. Bellissima città Utrecht, molto ordinata e pulita, conserva tutto il fascino dell'epoca d'oro dei paesi bassi, quando erano una importante potenza coloniale.

La città è attraversata da diversi canali, ci saremo meravigliati del contrario, tutti molto pittoreschi e affascinanti. Facciamo una scoperta inaspettata. Dick Bruna, l'ideatore di Miffy, la simpatica coniglietta che ha spopolato come personaggio di libri per bambini in tutto il mondo, era nativo proprio di Utrecht. E la città lo ha celebrato addirittura con un semaforo dedicato a Miffy. Su questo semaforo, situato in Lange Vliestraat, vi sono delle vere e proprie Miffy che indicano quando è il momento di attraversare. All'inizio della strada Van Asch van Wijckskade, appena fuori dal centro, si erge la statua della coniglietta Miffy nella piazza 'Nijntje Pleintje'. La statua è stata realizzata dal figlio di Dick Bruna, Marc Bruna, e in tutta la sua semplicità è perfetta quanto la Miffy disegnata.

I bimbi sono estasiati da tutto ciò, e anche noi ci facciamo trasportare dal loro entusiasmo.

Rientrando a Zeist, prima di arrivare al campeggio, ci becchiamo un bell'acquazzone, come ultimo saluto dell'olanda. Tommy è stato abbastanza bravo nel camper, lo troviamo molto tranquillo e rilassato, anche se appena ci vede impazzisce di gioia come se fossimo mancati da una settimana. Ha solamente tirato giù la tendina sopra la dinette, lo perdoniamo perché il suo affetto è talmente contagioso che ci fa sempre struggere tutti.

Ultima cena in veranda tutti insieme nonostante un po' di pioggerellina ma non potevamo rinunciare alla grigliata dopo una giornata così intensa. Domattina ci saluteremo e le nostre strade si divideranno. La nostra vacanza volge definitivamente a termine, giusto un paio di giorni di viaggio per rientrare senza far fare maratone di chilometri a Jeremy, che non avrebbe sicuramente nessun problema farli, ma a noi fa un po' fatica. I ragazzi del Camperone invece hanno a disposizione qualche giorno in più di vacanza e rientreranno a tappe passando dalla Francia. È stata un'esperienza bellissima, abbiamo visitato un paese molto ospitale e molto particolare. Alla fine abbiamo percorso circa 4.000 chilometri con il camper e oltre un centinaio con le biciclette.



